

I caduti della Grande Guerra-Chelli Augusto

Chelli Augusto compare nell'elenco dei caduti scolpito nella **lapide** che si vede guardando **in alto a destra**

, posta

nell'atrio

che si trova appena varcato il portone d'ingresso

del palazzo comunale.

In essa sono elencati i **soldati morti per malattia contratta in servizio di guerra.**

Chelli Augusto

di Alessandro Ugo

Nato a Monterenzio nel 1882, dimorante a Monterenzio

soldato del 1° Regg. Fanteria

morto nell'ospedaletto Da Campo N. 230 per malattia il 20 novembre 1915.

Colono.

Ammogliato, lascia due orfane.

(*) Purtroppo non ho trovato notizie riguardanti l'ospedaletto da campo n. 230 dove Chelli Augusto spirò all'età di 33 anni.

Da notizie reperite sul sito [Caduti Grande Guerra.net](http://CadutiGrandeGuerra.net), egli figura nell'elenco dei soldati italiani che riposano all'interno del Sacrario Militare di Oslavia. Lo stesso sito indica le coordinate della

sua dislocazione: Tomba/Loculo: 323. Nome Torrione: Langoris. Pagina Registro: 1703.

Alcune note sul 1° Reggimento di Fanteria, unità militare nella quale fu inquadrato Chelli Augusto.

NB: Il testo sotto riportato è stato estrapolato dalla pubblicazione del Ministero della guerra, Stato maggiore centrale, Ufficio storico, □ Brigate di fanteria: riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918, □ Roma, Libreria dello Stato, 1924-1929, in □ 8 volumi.

*(**): La trascrizione è limitata alla pag. 49 riguardante l'anno 1915, anno di morte del Tedeschi.*

Il 1° e il 2° Reggimenti di Fanteria formavano la Brigata Re.

() Anno 1915**

All'inizio delle ostilità la brigata trovasi nei pressi di Manzano-Dolegnano (Udine) e fa parte della IIa divisione. Il 24 maggio occupa, senza incontrare resistenza, le alture di M. Quarin; la sera del 29 reparti del I° fanteria entrano in Cormons; il 5 giugno l'intera brigata raggiunge la fronte Valerisce-Gradiscutta, da dove si appresta ad investire il Podgora, uno dei più formidabili pilastri della testa di ponte di Gorizia.

Il giorno 9 giugno la brigata Re inizia contro le forti posizioni del Podgora, una lotta accanita e violenta che, intervallata da brevi pause, dura tutto il 1915. I risultati territoriali sono minimi perchè il nemico ha rafforzato quelle posizioni, già forti per natura; ma lo stesso avversario riconosce nell'aspra contesa il valore dei fanti della brigata Re. La lotta che la brigata Re sostiene senza interruzione e con alterna vicenda dal giugno al dicembre 1915, nelle prime 4 battaglie dell'Isonzo, è in modo speciale aspra e violenta per il I° fanteria il 5 luglio al Grafenberg e a q. 157, per il 2° al Podgora il 19 dello stesso mese. Nella battaglia autunnale entrambi i reggimenti combattono con alterna vicenda al Fortino del Podgora, al Grafenberg, al Peuma, prodigandosi con abnegazione e valore e rendendo sacre quelle zone con l'abbondante contributo di sangue (1626 morti di cui 58 ufficiali, dal 18 ottobre al 5 dicembre).

Sulle alture di Oslavia il III battaglione del 2° fanteria, il 20 novembre, operando con la brigata Pavia, respinge con bravura un poderoso attacco nemico.
